

PSICOLOGIA BIBLICA • LA PSICOLOGIA FEMMINILE

## Il culto del ricordo nell'animo femminile

“Mettimi come un sigillo sul tuo cuore”. - *Cant* 8:6.

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Nel libro biblico intitolato *Cantico dei cantici*, che è tutto un canto d'amore che inneggia all'amore tra uomo e donna, non è sempre facile distinguere chi stia parlando, se lui o lei. La diversa psicologia, maschile e femminile, aiuta tuttavia a scorgere nelle espressioni – leggendo tra le righe – se ad esprimersi è l'uomo o la donna. A volte aiuta anche la grammatica.

“Mettimi come un sigillo sul tuo cuore, come un sigillo sul tuo braccio” (*Cant* 8:6) è una richiesta che lui rivolge a lei oppure è lei a rivolgerla a lui? Nel capitolo 8, che è quello conclusivo del sublime *Cantico*, parlano lei, lui, il coro delle ragazze e i fratelli di lei. Il coro femminile nota la bella sulamita e domanda: “Chi è quella ragazza che arriva dal deserto abbracciata al suo amore?” (v. 5, *TILC*). I fratelli di lei, con taglio tutto maschile, si preoccupano d'altro e dicono: “Nostra sorella è molto giovane, non ha quasi seno! Che cosa faremo quando le faranno la corte?” (v. 8, *TILC*). Lui, da maschio, si confronta con il ricco e potente re Salomone che ha una grande vigna che ha affidato ad altri che gli versano ciascuno nientemeno che mille pezzi d'argento, per poi dire con orgoglio tutto maschile: “Tieni pure i tuoi mille pezzi d'argento, Salomone ... La mia piccola vigna è qui, ed è tutta per me” (vv. 11-12, *TILC*). E lei? Lei chiede a lui di tenerla come un sigillo sul suo cuore.

Presso gli ebrei il sigillo era ritenuto sacro e prezioso, era un segno di autenticazione personale. Lei usa le stesse parole che Dio aveva usato con il suo amato popolo: “Questi precetti che oggi ti dò, *ti stiano fissi nel cuore*” (*Dt* 6:6, *CEI*), con una premessa: “Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze” (v. 5, *CEI*). Siccome nell'antichità il cuore era ritenuto la sede dei pensieri (per noi oggi la mente), Dio e lei stanno dicendo: Tienimi sempre a mente, non dimenticarmi mai.

L'innamorata del *Cantico* - a differenza di lui che rivendica il possesso della sua donna (“La mia piccola vigna ... è tutta per me”) - vuole lasciare a lui un metaforico pegno d'amore. Lei usa così un'espressione tipicamente femminile che richiama il dono di se stessa, che è l'impulso più naturale

della donna. Indagando la sua psicologia, possiamo dire che lei tratta come desidera essere trattata. E, più oltre, possiamo dire che lei s'immagina che lui apprezzi intimamente ciò che per lei è davvero prezioso.

Più profondamente ancora, nella sua sensibilità affettiva lei vuole che le ritorni l'eco riconoscente del suo amore. La donna trabocca di gratitudine per ciò che riceve e si aspetta che gli altri facciano altrettanto. La dimenticanza la vive come un'offesa e ne è afflitta. Per lei la dimenticanza è peggiore del disprezzo. La mente maschile, purtroppo, non arriva a capire che la donna nutre un vero e proprio culto per i ricordi. E che cosa vivifica i ricordi meglio dei regali?

Che cosa sono i regali per un uomo? Oggetti. Se il regalo che riceve è utile, lo userà; se non gli serve, farà solo buon viso; se ne ha già uno uguale, lo riterrà inutile. La sua gratitudine non sarà mai legata ad un sentimento inseparabile dall'oggetto ricevuto in dono. Per lui, oggetto regalato e persona che ha fatto il dono sono del tutto separabili.

Ben diversamente per la donna. Al di là del suo valore pecuniario, per lei un regalo ha grandissimo valore per l'intensità del sentimento che esso le svela. Una cosa di per sé insignificante e senza alcun valore può rappresentare per lei tutto un mondo di ricordi e risvegliare in lei tutta una molteplicità di emozioni. Un fiore, un anello, un gioiello, un gingillo, perfino una foglia o un bottone o un sassolino o un rametto, hanno valore per la donna se corrispondono nel suo sentire al sentimento e alla delicatezza d'amore dell'uomo che li dona.

Ogni donna ha il suo *cassetto segreto* in cui conserva oggettini a prima vista inutili, ognuno dei quali racchiude un ricordo speciale e condensa la sintesi dei sentimenti provati per la persona a cui l'oggetto è legato. Il cassetto segreto può essere un vero e proprio cassetto o qualsiasi altro luogo, compresa la sua personale e inviolabile borsetta. I mariti poco psicologi non se ne accorgono neppure.

Il risvolto del culto femminile per il ricordo, evocato dal regalo, comporta l'incapacità affettiva della donna verso l'uomo che non sa dare e che dimentica. Non si tratta della mancanza di un regalo in sé, ma della carenza del significato che avrebbe. Per lei chi non offre un dono, non riconosce i sacrifici che lei ha fatto, fa ed è disposta a fare per lui.

E non cada l'uomo nell'errore di far doni, magari anche costosi, solo perché si è segnato sull'agenda delle date che magari dimenticherebbe. Il dono vale ben poco se non è accompagnato da mille piccole attenzioni di cui dovrebbe circondare la moglie ogni giorno uscendo dal proprio egoismo.

“Mettimi come un sigillo sul tuo cuore ... perché l'amore è forte ... la passione è irresistibile”.

- *Cant 8:6, TILC.*